

MINUTA



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

Provvedimento n 261/IPPC/2014

Prot. Gen. n. 9590 del 20/01/2014

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A. 00700440282
Codice Fiscale 80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.
Punto V.5 b) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: **AZIENDA AGRICOLA
TRESOLDI LEONARDO**
Sede attività: Via Correzzo, 58
Comune: 35048 STANGHELLA PD

Sede legale: Via Correzzo, 58 – STANGHELLA
Partita I.V.A: 02613730288

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";

1/9

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante “ Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante “Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 26/08/2011 recante “adempimenti regionali obbligatori in attuazione della direttiva 91/676/CEE”;
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante “D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante “D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007”;
 - la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1105 del 28/04/2008 recante “Linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici”;
 - il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante “Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
 - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 81/IPPC/2008 del 27/03/2008 rilasciata all'Azienda Agricola Tresoldi Leonardo di Stanghella ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata in data 01/02/2008 alla Provincia di Padova (prot. n. 14003) e la successiva autorizzazione di proroga n. 207/IPPC/2013 del 22/03/2013;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 b) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e nell'allegato V.5 b) dell'allegato B della L.R. 26/2007;
- **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 30142 del 03/03/2008, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.;

- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 12/03/2008 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che notizia della pubblicazione è stata trasmessa alla Provincia di Padova (prot. n. 46035 in data 01/04/2008);
- **PRESO ATTO** che a seguito dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria per l'A.I.A., come previsto dalla succitata normativa, effettuato in data 16/01/2009, ed ha chiesto il rimborso delle spese istruttorie eccedenti con nota del 12/07/2010 prot. n. 110565;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 19/12/2013, riportato nel verbale prot. n. 173262 del 19/12/2013, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire le autorizzazioni integrate ambientali provvisorie n. 81/IPPC/2008 del 27/03/2008 e n. 207/IPPC/2013 del 22/03/2013 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

D E C R E T A

Art. 1

Al Gestore della **AZIENDA AGRICOLA TRESOLDI LEONARDO** con impianto sito in Via Correzzo, 58 – Stanghella (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'allevamento intensivo di suini da produzione ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.:

<p>cod. 6.6.b all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre kg 30) capacità produttiva :n. 3.560 posti suini da produzione</p>
<p>Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</p>

Pertanto vengono revocate le Autorizzazioni Integrate Ambientali provvisorie della Provincia di Padova n. 81/IPPC/2008 del 27/03/2008 e n. 207/IPPC/2013 del 22/03/2013 rilasciate all'Azienda Agricola Tresoldi Leonardo.

Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni fissati per le sostanze inquinanti, nonché i valori limite ai sensi della normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

L'autorizzazione contiene opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 3 e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 3 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 3.1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente** con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 3.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente** e/o ogni **rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 3.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'articolo 29-decies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 3.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 3.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 3.7 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 3.8 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 3.9 La Ditta dovrà realizzare entro sei mesi dal ricevimento della presente autorizzazione una barriera arborea lungo il confine est della proprietà in corrispondenza dei capannoni presenti, fatta eccezione per le aree necessarie al movimento dei mezzi e per l'accesso.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 3.10 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.11 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;
 - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto. Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dall'art. 187 del D.Lgs. 152/006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 3.12 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.

- 3.13 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 3.14 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

- 3.15 Il Gestore dell'impianto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dall'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. mod. ed integr., comprese le eventuali comunicazioni di modifica.
- 3.16 In caso di cessione degli effluenti zootecnici ad impianti di trattamento il gestore dovrà effettuare le registrazioni richiamate dalla prescrizione 3.11 della presente autorizzazione e quelle previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 3.17 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.18 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo dei **reflui zootecnici e dei rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali, ovvero ove queste ultime non siano disponibili, da pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.

Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova come previsto **dalla prescrizione n. 3.1**.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati analitici** devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 4.5 Ai sensi dell'at. 29- decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi degli effluenti zootecnici** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni solari, il quale potrà presenziare.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'**ISPRA**, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo le modalità ed i tempi indicati dalle vigenti disposizioni..

Art. 5

L'**ARPAV** effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi della stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni;
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni;
- le proposte di eventuali misure da adottare;

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Art. 6

Per la gestione dell'allevamento, il Gestore dovrà fare riferimento a:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 269-quater comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avrà una **durata fino al 31/12/2023**.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 dello stesso decreto, deve presentare, per il **rinnovo** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

Art. 10

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali la presentazione della SCIA e il relativo certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria e le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Art. 11

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 4.2, 4.3, 4.4, 4.6 e 4.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 9 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO DETTAGLIATO DEL PROCESSO

Schema a blocchi del processo produttivo:

INGRESSO	FASE	USCITA
Mangimi, Vaccini, Siero	A Allevamento	Suini
Energia elettrica		Liquame
Acqua		Emissioni
		Rifiuti
Disinfettanti Acqua	B Pulizia e Preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo	Rifiuti
Consumo carburante	C Gestione Deiezioni	Emissioni: reflui

L'azienda effettua l'allevamento di suini da produzione (con peso superiore a kg 30) in quattro capannoni con stabulazione degli animali in box su pavimento totalmente fessurato.

La capacità massima dell'allevamento, intesa come numero di posti per suini da ingrasso, è di 3.560. L'attività di ingrasso inizia con l'arrivo di suinetti e termina con l'uscita dei suini pronti per il macello. Durante l'anno si compiono mediamente 1,5 cicli di ingrasso.

I capi sono alimentati a broda preparata con mangime e siero, e abbeverati con acqua dell'acquedotto. La distribuzione del mangime è fatta a mezzo sistema automatico di dosaggio.

I mangimi sono tenuti in deposito in silos posti in corrispondenza della cucina di preparazione; la broda è preparata con siero il quale viene tenuto in deposito in altri silos.

Non sono presenti serbatoi interrati contenenti prodotti liquidi

I trattamenti farmaceutici sono fatti sotto controllo veterinario in funzione della necessità.

Dai capannoni 3 e 4 il liquame tracima in un pozzetto e da qui tramite pompa di sollevamento va all'impianto di digestione anaerobica. Nelle vasche sottogrigliato vengono inseriti dischi di composti enzimatici.

Nel capannone n. 2 il sistema vacuum permette di aspirare periodicamente il liquame verso il digestore anaerobico

Nel capannone 1 il livello di liquame viene mantenuto basso rispetto al fessurato trasferendolo periodicamente con i carri botte nelle vasche dell'impianto di digestione anaerobico confinante.

I ricambi d'aria dei ricoveri sono garantiti da ventilazione naturale; il microclima interno è regolato da un impianto automatico che regola costantemente le aperture di ingresso dell'aria esterna garantendo sempre un ambiente favorevole agli operatori e gli animali presenti.

I capi non vengono di norma riscaldati a meno che l'accasamento dei suinetti avvenga nella stagione fredda: in questo caso si riscalda l'ambiente con il calore proveniente dal confinante biogas.

Allo svuotamento totale dei capannoni viene effettuato il lavaggio ad acqua con idropulitrice e quindi è applicata la soluzione disinfettante.

I reflui derivanti da lavaggio e disinfezione sono raccolti assieme ai liquami e avviati all'impianto di digestione anaerobica.

In seguito allo svuotamento dei capannoni si rispetta il periodo necessario per il vuoto sanitario (20 giorni circa) quindi si procede alle necessarie manutenzioni; nel complesso ogni capannone rimane vuoto per circa 40 giorni.

In allevamento non c'è deposito di farmaci ad uso zootecnico in quanto il veterinario interviene portando i prodotti da usare solo al momento dell'uso.

I bacini di stoccaggio dei liquami sono costituiti da due vasche separate in calcestruzzo prefabbricato, ciascuna della capacità di 1570 mc.

Attualmente però le deiezioni sono conferite a impianto terzo per la produzione di biogas; il digestato viene utilizzato agronomicamente sui terreni agricoli in concessione ad altra azienda.

SISTEMA DI ALLEVAMENTO

L'allevamento avviene in ricoveri con grigliato totale sul pavimento: i liquami vengono fatti trascinare e pompati periodicamente o estratti mediante sistema vacuum ed avviati a vasche di trattamento anaerobico di altra azienda (tecnica, in alcune stalle, assimilata al punto 5.1.2 delle MTD);

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'azienda preleva l'acqua per l'allevamento dall'acquedotto. L'acqua viene utilizzata in gran parte per la preparazione delle razioni degli animali, mentre una piccola quantità è utilizzata per la pulizia e disinfezione dei locali tra un ciclo e l'altro e per il raffrescamento.

GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti costituiti principalmente da recipienti veterinari contaminati vengono raccolti in una zona dedicata coperta e smaltiti mediante ditte specializzate.

GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Norme di biosicurezza: le norme per la salvaguardia sanitaria degli animali prevedono piazzole antistanti ai capannoni, zona filtro, utilizzo di procedure per la disinfezione degli automezzi, pulizia e disinfezione dei locali e attrezzature di allevamento, cella per lo stoccaggio degli animali morti, un'area dedicata al deposito temporaneo di rifiuti.

Vengono effettuati trattamenti di disinfestazione da ditta esterna.

BARRIERA ARBOREA

L'impianto è dotato di una barriera arborea lungo il perimetro ovest. E' prevista la realizzazione di una barriera lungo il confine est in corrispondenza delle stalle.

SERVIZI ALL'IMPIANTO

Nei capannoni avicoli sono presenti i seguenti impianti:

- a) impianto di distribuzione della broda e di abbeveraggio;
- b) impianto di riscaldamento dei locali di stabulazione con energia proveniente dal vicino impianto a biogas.
- c) impianto automatico che regola costantemente le aperture di ingresso dell'aria esterna.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	ALLA RICEZIONE	Annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	ANNUALE	Annuale	X	-
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	ANNUALE	Annuale	X	-
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Non applicabile	No	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	No	-	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	Non applicabile	No	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
1.7	Emissioni di Rumore				
1.7.1	Impatto acustico	Non applicabile	No	-	_*
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti prodotti pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.8.2	Rifiuti prodotti non pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.9	Suolo				
1.9.1	Suolo e reflui	VEDI TABELLA	Vedi tabella	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.3	Aree di stoccaggio	Non applicabile	No	-	-
3	INDICATORI DI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	Annuale	X	-

*ARPAV si riserva di eseguire la verifica e le valutazioni dell'impatto acustico in caso di segnalazioni

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Capi bestiame		Capannoni suinicoli	Stabulazione	Unità	Alla ricezione	Report interno	Si
Alimenti	Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	Si
	Siero	Silos	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	Si

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione suini	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Report interno	Si
	Peso	kg	Kg/anno	Annuale	Report interno	Si
	Numero cicli	-	Numero cicli/anno	Annuale	Report interno	Si
	Durata ciclo	-	giorni	Fine ciclo	Report interno	Si
Capi deceduti	Capi	Unità	Unità	Alla morte	Registro mortalità	Si
	Peso/numero	Kg/n°	Kg/n°	Al ritiro carcasse	Registro di uscita (capi deceduti)	Si
Reflui	Non palabili	-	mc	Annuale	Report interno	Si



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
E AMBIENTE
Dott.ssa *[firma]* Dalla Pozza

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua di acquedotto	Stabilizzazione, alimentazione	mc	Fine ed inizio ciclo	Contatore	Report interno	Si

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	Annuale	Fatture	Report interno	Si

1.4 – Combustibili (non applicabile)

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua (non applicabile)

1.7 – Rumore (non applicabile)

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Reporting
180202	Recipienti veterinari contaminati	Fustino dedicato in area coperta	D Ditta autorizzata	*Registro c/s o SISTRI	Si
130205	Olio esausto	Fustino dedicato in area coperta	R	*Registro c/s o SISTRI	Si

* Documenti forniti da Ditta incaricata con Accordo di Programma.

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione	Reporting

* Documenti forniti da Ditta incaricata con Accordo di Programma.

1.9 – Suolo e reflui

Tabella 1.9.1 – Analisi terreni e pollina

Descrizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Superficie	Modalità di registrazione	Reporting
Utilizzo agronomico delle deiezioni	Analisi delle deiezioni - pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P ₂ O ₅ assimilabile, K ₂ O assimilabile, metalli (Cu, Zn)	1 controllo nell'arco di validità dell'autorizzazione	-	Certificato di analisi	Si

2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione	Gestione pollina	Funzionamento pompe	Giornaliero	-	NO
Pioggia su piazzali	Dilavamento acque meteoriche	Controllo visivo pulizia piazzali	Giornaliero	-	NO

*Da segnalare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato Modalità di registrazione	Reporting
Abbeveratoi e mangiatoie	Controllo funzionalità	Giornaliero(*)	Report interno	SI*
Sistemi trasferimento liquami	Controllo funzionalità	Annuale	Report interno	SI*
Sistema di erogazione acqua e cibo	Controllo funzionalità	Giornaliero	Report interno	SI*
Barriera arborea	Potatura e controllo visivo e sostituzione fallanze	Annuale	Report interno	SI*

(*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al peso di capi allevati	Kg/peso	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al peso di capi allevati	mc/peso	Calcolo	Annuale	Si
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al peso capi allevati	mc/peso	Calcolo	Annuale	Si
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al peso di capi allevati	Kg/peso	Calcolo	Annuale	Si
Produzione specifica di animali morti	Peso/numero di capi morti rispetto al peso di capi allevati	n° capi morti/peso Kg capi morti/peso	Calcolo	Annuale	SI